

Corso di Laurea in Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio, classe L-4

Verbale della consultazione con gli stakeholders

(Lunedì 16 Novembre 2020)

Il giorno 16 Novembre 2020 alle ore 11.00 in forma telematica su piattaforma Zoom, il gruppo di lavoro Unitus ha incontrato gli stakeholders per raccogliere feedback in merito all'attivazione del nuovo corso di Laurea in Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio, classe L-4, a partire dall'anno accademico 2021/22 (inizio indicativo lezioni Ottobre 2021).

Partecipanti alla riunione

Gruppo di lavoro Unitus:

- Prof. Giuseppe Calabrò, Presidente del CCS di Ingegneria presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, società e Impresa dell'Università degli Studi della Toscana
- Prof. Stefano Rossi, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, società e Impresa dell'Università degli Studi della Toscana
- Dott. Marco Marconi, Ricercatore di Disegno e Metodi dell'Ingegneria Industriale presso l'Università degli Studi della Toscana

Stakeholders:

- Maurizio Savioli, Direttore Generale Dimar Group
- Giorgio Pellegrini, Direttore Operativo Dimar Group
- Gianni Calisti, Presidente Federlazio – Proprietario Scarabeo Ceramiche
- Giampiero Patrizi, Presidente Federlazio Ceramica – Export Manager Olympia Ceramica
- Giuseppe Crea, Direttore Federlazio
- Sergio Saggini, Presidente Unindustria Viterbo – Proprietario Saggini Costruzioni Srl
- Eleonora Celestini, Confartigianato Viterbo
- Niccolò Adolini, Designer e Membro dell'ADI Lazio, delegazione nella Regione Lazio dell'Associazione Disegno Industriale

1. Introduzione alla Riunione e Presentazione partecipanti

L'introduzione alla riunione a cura del prof. Giuseppe Calabrò ha chiarito ai partecipanti gli obiettivi della consultazione e la necessità di consultazione delle parti sociali per attivazione di nuovi corsi di laurea, così come richiesto dalla legge 240/2010 (riforma Gelmini).

Nel successivo “giro di tavolo” i diversi partecipanti hanno presentato il loro ruolo nelle aziende/associazioni che rappresentano, le possibili connessioni col nuovo corso di laurea in attivazione e le aspettative dalla riunione.

Il prof. Giuseppe Calabrò ha aggiunto che il nuovo corso di Laurea verrà incluso nel CCS unico di Ingegneria dell’Università della Tuscia, a completamento (e non a sostituzione) dell’offerta formativa già attiva. Questo anche per cercare di intercettare sia gli studenti attualmente non intercettati quali quelli degli istituti professionali, tecnici e per geometri, o anche quelli che abbandonano la laurea in ingegneria ma che comunque vogliono continuare un percorso in materie tecniche e progettuali.

2. Introduzione allo scenario nazionale di riferimento

Inizialmente è stato chiarito che ai laureati in disegno industriale non è richiesta l’adesione ad un ordine professionale per poter svolgere la professione. Attualmente ci sono diverse iniziative volte a creare un ordine professionale dei designer, tra cui l’Ordine dei Periti che sta offrendo la possibilità di iscrizione al loro ordine, l’iniziativa di Confcommercio per la creazione di un ordine specifico, e l’iniziativa di ADI (insieme all’Associazione dei progettisti della comunicazione visiva e all’Associazione dei progettisti di Interni e di concerto col Ministero dello sviluppo economico e col Ministero di grazia e Giustizia) che sta operando per legittimare la figura professionale del designer.

Successivamente è stato delineato lo scenario italiano della formazione in design industriale che nacque nella prima metà degli anni ’90, quando nacquero i primi diplomi di laurea, poi divenuti corsi di laurea nel 2001 con l’istituzione della classe di laurea L-4 in Disegno Industriale. Ad oggi quasi tutte le regioni italiane hanno un corso di laurea L-4 per un totale di 24 corsi di Laurea tra cui alcuni “storici” come Roma, Genova, Firenze, Venezia, Milano. A livello nazionale l’offerta di corsi L-4 è piuttosto generalista includendo design del prodotto, moda, interior design, comunicazione. Per quanto riguarda Sapienza Università di Roma, è già attivo un corso L-4 con quasi 200 studenti iscritti all’anno, ma ulteriori 600 all’anno che non possono iscriversi perché il corso è a numero chiuso e dunque finiscono per rivolgersi a corsi di formazione non universitaria. Questi numeri evidenziano come ci sia un’elevata richiesta insoddisfatta di formazione nel campo del disegno industriale, anche nel bacino geografico di riferimento del nuovo corso Tuscia-Sapienza.

In questo contesto il 25° corso italiano di classe L-4 nasce con l’obiettivo di mettere insieme le competenze di disegno industriale della Sapienza con le specificità di ramo ingegneristico, economico e agrario della Tuscia. La proposta è molto orientata al product design con due curricula orientati alle tematiche Industria 4.0 e di Sostenibilità. Inoltre, si è cercato di integrare anche le peculiarità del territorio di riferimento, prendendo in considerazione le risorse naturali presenti, il tessuto artigianale e industriale di riferimento.

3. Presentazione dell’ordinamento del corso

Successivamente il Dott. Marco Marconi ha illustrato i dettagli del nuovo corso di laurea, attraverso la presentazione in allegato (Allegato 1). Sono stati spiegati i dettagli alla base dell’idea del nuovo corso, gli

obiettivi formativi, il manifesto degli studi con tutti gli insegnamenti previsti in ciascuno dei tre anni di corso e i potenziali sbocchi occupazionali.

Particolare rilievo è stato dato al fatto di aver previsto nel piano di studi un elevato numero di corsi di tipo laboratorio progettuale (circa 50% del totale) in cui gli studenti possono formarsi lavorando allo sviluppo pratico di progetti specifici (design meccanico, design prodotti con tecnologie IoT, design materiali, design della comunicazione di prodotto, ecc.). Ulteriore aspetto peculiare del corso rispetto agli altri già esistenti nell'intero panorama universitario italiano è la suddivisione in due curricula, di cui il primo Meccatronica/Industria 4.0, focalizzato su aspetti produttivi, di automazione industriale e di innovazione di processo quali l'Industria 4.0 e l'Internet delle cose (IoT), mentre il secondo Sustainable design, orientato alla progettazione rispettosa dell'ambiente e agli approcci di economia circolare e sostenibilità (ambientale, sociale, economica).

4. Feedback degli stakeholders

La riunione è continuata con interventi da parte degli stakeholders:

- Sergio Saggini (Unindustria – Saggini Costruzioni) ha espresso apprezzamento per l'iniziativa, soprattutto in quanto questo porterà nel medio termine ad avere un numero crescente laureati in discipline eterogenee, aspetto di rilevante importanza per le imprese del territorio. Essendo infatti il territorio della Tuscia non particolarmente attrattivo per laureati provenienti da altre zone, attualmente le aziende del territorio hanno difficoltà a trovare figure qualificate da inserire nei propri organici. Il nuovo corso di laurea offrirà quindi un bacino di neolaureati di vitale importanza per industrie di vari settori, dato che le diverse declinazioni del design stanno assumendo importanza rilevante in ambito industriale.
- Giuseppe Crea (Federlazio) ha ribadito che per la crescita del territorio si ha bisogno di competenze avanzate, soprattutto in discipline quali il design che hanno rilevanza nel tessuto industriale locale. È stata anche sottolineata l'importanza di mantenere attiva la collaborazione tra università e associazioni di categoria nel periodo successivo.
- Giampiero Patrizi (Federlazio Ceramica – Olympia Ceramica) ha accolto con soddisfazione la proposta del nuovo corso di laurea, sottolineando l'importanza di prevedere esperienze progettuali pratiche durante gli studi, al fine di avere neolaureati maggiormente pronti ad affrontare da subito le sfide industriali una volta che entreranno nel mondo del lavoro. È stata sottolineata ancora l'importanza dell'interscambio tra università e aziende per offrire agli studenti la possibilità di mettere in pratica i concetti teorici studiati.
- Gianni Calisti (Federlazio – Scarabeo Ceramica) ha evidenziato come molte aziende del territorio, e non solo del settore della ceramica, hanno già da tempo intrapreso dei percorsi di innovazione, cercando di coniugare gli aspetti del design, dei materiali, delle tecnologie avanzate e della sostenibilità. Per il distretto ceramico di Civita Castellana il design ha avuto negli ultimi anni un'importanza fondamentale per aumentare le proprie quote di mercato sia a livello italiano che

internazionale. Il nuovo corso di laurea si innesta perfettamente in questo scenario, in cui le competenze acquisite dagli studenti sembrano in linea con quanto il tessuto industriale sta richiedendo.

- Eleonora Celestini (Confartigianato) ha espresso interesse per la proposta del nuovo corso di laurea, confermando che le imprese consociate a Confartigianato, perlopiù micro imprese, sono molto interessate alle tematiche proposte quali innovazioni tecnologiche, brevetti, economia circolare. Parecchie delle aziende rappresentate saranno interessate a proporre casi studio per i laboratori progettuali, oltre che ad ospitare studenti per attività di tirocinio curriculare e di tesi di laurea.
- Giorgio Pellegrini (Dimar Group) ha ribadito l'importanza di prevedere nel piano di studi delle competenze sui materiali e sulla chimica al fine di legare i temi progettuali a temi quali la sostenibilità, l'economia circolare, la scelta materiali, le tecnologie di lavorazione materiali, ecc.
- Maurizio Savioli (Dimar Group) ha apprezzato molto il fatto che il corso cerca di affiancare al design di prodotto conoscenze di processo, sulle innovazioni tecnologiche e sulle esigenze ambientali al fine di dare origine a competenze più evolute sulla progettazione dei prodotti, rendendo la proposta formativa unica e distintiva. Inoltre, ha ribadito che potrebbe essere molto importante prevedere negli insegnamenti i concetti di design thinking, come approccio per l'innovazione, di design for all, per tenere conto già in progettazione di usi "diversi" da quello normale dei prodotti/servizi, e di "stressare" il concetto dell'importanza delle tecnologie IoT come fonte di dati anche per la progettazione di prodotti che tengano in conto ad esempio i profili di utilizzo.
- Niccolò Adolini (Designer – ADI Lazio) ha espresso apprezzamento per l'iniziativa soprattutto perché nel bacino geografico di riferimento non è attivo un corso di design, mentre la domanda di formazione appare elevata. Per tale ragione l'iniziativa ha tutte le carte in regola per avere successo.

5. Conclusioni

Nel ringraziare tutti i partecipanti, il dott. Marco Marconi e il prof. Giuseppe Calabrò hanno condiviso il materiale illustrativo sul corso e richiesto la compilazione da parte dei partecipanti (e di altre aziende consociate) di un questionario elettronico, accessibile all'indirizzo <https://forms.gle/Ed9baPzh27xLpE4G9>, al fine di allargare il bacino di stakeholders consultati.

La riunione si è conclusa alle ore 12.45.

La registrazione della riunione è accessibile all'indirizzo https://unitus.zoom.us/rec/share/uLUSUzrTPE-ih1muTOgZs4LFJEgTvz4OrEJmY2Nr27608Kq3NVp-Moezcp776i1P.XrXl6nr7bPk7bh_3?startTime=1605521302000